

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “E.FERMI”
- MONDOLFO -**

**Scuola Secondaria di I grado e Uffici
Amministrativi**

Via Fermi, 11 - Mondolfo (PU)

PIANO DI EMERGENZA COORDINATO

**ai sensi dell’art. 2 del D.M. 02/09/2021
e dell’art. 46 del D.Lgs n. 81/2008
(criteri per la gestione delle emergenze)**



Redatto da:



SEA GRUPPO S.R.L.

Via Paolo Borsellino, 12/D – 61032 Fano (PU)

☎ 0721 860053

www.seagruppo.it

PREMESSA

Il presente Piano di Evacuazione è volto ad organizzare ed a razionalizzare i comportamenti da seguire in caso di esodo dall'edificio. La ricerca di tale razionalizzazione è stata perseguita mediante lo studio delle varie situazioni di pericolo ipotizzabili e la conseguente pianificazione delle operazioni da compiersi, il tutto, ovviamente, finalizzato a garantire il livello massimo di sicurezza individuale e collettivo.

In molte situazioni di emergenza (terremoto, incendio, ecc.) che si verificano quando in determinati ambienti si realizza un'alta concentrazione di persone (scuole, cinema, supermercati, ecc.) le vittime ed i feriti che si riscontrano possono essere spesso causati da precise alterazioni nei comportamenti dovute al **PANICO**.

Per panico s'intende una particolare condizione dell'uomo che fa perdere alcune capacità fondamentali per la sua sopravvivenza, quali **l'attenzione, la capacità del corpo di rispondere ai comandi del cervello e la facoltà di ragionamento**; ha, inoltre, due spontanee manifestazioni che se non controllate costituiscono di per sé un elemento di grave turbativa e pericolo:

- istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale (invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione, ecc.);
- istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione anche violenta degli altri con spinte, corse in avanti ed affermazione dei posti conquistati verso la via di salvezza.

Risultato: tutti si accalcano istintivamente ed in modo disordinato alle uscite di sicurezza e così facendo le bloccano, impedendo ad altre persone, magari meno capaci fisicamente, di portarsi in salvo all'esterno.

Al fine di evitare o ridurre un tale fenomeno che, come si sarà compreso, è sia dannoso che deprecabile, risulta utile progettare e realizzare per la tua scuola un «**piano di evacuazione**» che contribuirà a controllare quei comportamenti irrazionali di cui abbiamo parlato, creando uno stimolo alla fiducia di superare un eventuale pericolo e a indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti atti ad evitare confusione e sbandamento.

In pratica, a ridurre i rischi indotti che può creare uno stato di emergenza.

Obiettivi del piano

Gli obiettivi perseguiti sono:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno sia all'esterno dell'Istituto;
- prevenire o limitare i danni all'ambiente e alle proprietà;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione scolastica.

Classificazione delle emergenze

Le situazioni di rischio individuate sono classificabili nelle seguenti principali categorie:

1. emergenze dovute alla segnalazione della presenza di ordigni esplosivi;
2. emergenze dovute ad incendio di origine interna e/o esterna;
3. emergenze esterne di origine antropica (incidente esterno con sprigionamento di sostanze tossiche e/o infiammabili);

4. emergenze esterne dovute a fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità (tromba d'aria, inondazioni, ecc.);

Organizzazione dell'emergenza

L'organizzazione di un'emergenza è basata sui seguenti principi:

- è conforme allo schema organizzativo della scuola onde evitare confusione dei ruoli;
- è definita in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone direttamente interessate allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo.

PIANO DI EMERGENZA

All'interno della struttura sono affisse delle planimetrie di orientamento dell'edificio con indicate le effettive uscite di sicurezza, vie di fuga, mezzi di estinzione incendio e le indicazioni utili per la Gestione delle Emergenze.

Il presente "Piano di Emergenza", eseguito ai sensi del D.M. 02/09/2021, è coordinato e univoco per tutti i lavoratori operanti all'interno della struttura.

Attivazione del piano

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni scolastiche in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno e all'esterno della scuola.

Il centro di coordinamento dell'emergenza (locale identificato all'interno dell'edificio facilmente raggiungibile e dotato di idoneo mezzo di comunicazione):

CENTRO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE

Postazione front-office ove è presente il centralino (livello superiore – atrio ingresso principale).

All'interno di tale locale verrà coordinata l'emergenza e mantenuti i contatti con le autorità esterne.

Nel suddetto ufficio si decideranno le azioni più opportune per affrontare l'emergenza e, se il caso, per coordinare l'evacuazione generale.

PIANO DI EMERGENZA

In tutti i luoghi di lavoro dove ricorra l'obbligo di cui le normative di riferimento, deve essere predisposto e tenuto aggiornato un piano di emergenza, che deve contenere nei dettagli:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone con esigenze speciali.

Il piano di emergenza identifica un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

I fattori tenuti in considerazione nella compilazione del piano di emergenza e inclusi nella stesura dello stesso sono:

- a) le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- b) le modalità di rivelazione e di diffusione dell'allarme incendio;
- c) il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- d) i lavoratori esposti a rischi particolari;
- e) il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, dell'evacuazione, della lotta antincendio, del primo soccorso);
- f) il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Il piano di emergenza è basato su chiare istruzioni scritte e include:

- a) i compiti del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali, a titolo di esempio: telefonisti, custodi, capi reparto, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza;
- b) i compiti del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- c) i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- d) le specifiche misure da porre in atto nei confronti di lavoratori esposti a rischi particolari;
- e) le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- f) le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

Il piano include anche una o più planimetrie nelle quali sono riportati almeno:

- a) le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio;
- b) l'ubicazione dei sistemi di sicurezza antincendio, delle attrezzature e degli impianti di estinzione;

- c) l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- d) l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi tecnici combustibili;
- e) l'ubicazione dei locali a rischio specifico;
- f) l'ubicazione dei presidi ed ausili di primo soccorso;
- g) i soli ascensori utilizzabili in caso di incendio.

In attuazione delle previsioni di specifiche norme e regole tecniche o per adottare più efficaci misure di gestione dell'emergenza in esito alla valutazione dei rischi, potrà essere predisposto un apposito centro di gestione delle emergenze.

È necessario evidenziare che gli ascensori (ove presenti) non devono essere utilizzati per l'esodo, salvo che siano stati appositamente realizzati per tale scopo.

1. IDENTIFICAZIONE DELLA DITTA

Ragione sociale	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "E. FERMI" MONDOLFO
Plesso oggetto di valutazione	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO E UFFICI AMMINISTRATIVI VIA FERMI, 11 - MONDOLFO (PU)
Attività svolta	SCUOLA PUBBLICA + UFFICI AMMINISTRATIVI
Datore di Lavoro	DIRIGENTE SCOLASTICO PROF. ALESSANDRO IMPOCO
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	FRANCESCA SCIAMANNA
Medico Competente	Dott. DI CARLO GINO
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Manuela Marchetti - James Puerini – Simonetta Sanchioni
Addetti alle misure di Prevenzione Incendi	CFR Scheda allegato 1 DVR – Organigramma sicurezza Nominativi anche affissi e mantenuti aggiornati nei vari plessi
Addetti alle misure di Pronto Soccorso	CFR Scheda allegato 1 DVR – Organigramma sicurezza Nominativi anche affissi e mantenuti aggiornati nei vari plessi

Il plesso è soggetto a SCIA antincendio ai sensi del D.P.R. 151/2011.

2. AFFOLLAMENTO MASSIMO PREVISTO

N. dipendenti	CFR Scheda allegato 1 DVR – Organigramma sicurezza
N. alunni	CFR Scheda allegato 1 DVR – Organigramma sicurezza
Affollamento massimo	fascia 101-300 (scuola di tipo 1)
<u>Orario di lavoro</u>	
Area collaboratori scolastici:	Dal lunedì al venerdì dalle ore 7:30 alle ore 18:45 Sabato dalle ore 7:30 alle ore 13:30
Area didattica: compreso indirizzo musicale	Alunni: dal lunedì al venerdì dalle ore 7:45*/8:05 alle ore 18:00 sabato dalle ore 7:45*/8:05 alle ore 13:10 Docenti: dal lunedì al venerdì dalle ore 8:05 alle ore 18:00 Sabato dalle ore 8:05 alle ore 13:10 <i>*alunni che utilizzano lo scuolabus</i>

3. CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO:

Il plesso è collocato in zona facilmente accessibile da automezzi di soccorso dalle principali vie di accesso.

I lavoratori addetti effettuano le lavorazioni nei seguenti locali/reparti di lavoro

- LIVELLO 0 (PALESTRA, AULA MAGNA, ARCHIVIO, LOCALI TECNICI, AULE LABORATORIO)
- LIVELLO INTERMEDIO (AULE E LABORATORIO)
- LIVELLO SUPERIORE (INGRESSO/RECEPTION, UFFICI, AULE, AULA INSEGNANTI, LABORATORIO)

Le **vie di esodo** sono organizzate in modo tale da usufruire al meglio delle uscite di sicurezza che sono presenti all'interno dell'unità produttiva. Il datore di lavoro (o persona incaricata) all'inizio della giornata lavorativa si assicurerà che le porte in corrispondenza **delle uscite di sicurezza** e quelle da utilizzare lungo le vie di esodo non siano chiuse a chiave o, nel caso siano previsti accorgimenti antintrusione, possano essere aperte facilmente ed immediatamente nel verso dell'esodo, devono aprirsi e semplice spinta dall'interno.

Gli **estintori** sono scelti in funzione della classe di incendio e del livello di rischio dei luoghi di lavoro e sono collocati lungo le vie d'uscita, in prossimità delle uscite e fissati a muro ovvero su piantale, ben visibili e con corretta segnaletica di informazione.

Gli idranti (o naspi) antincendio, ove presenti, sono ubicati in punti visibili ed accessibili lungo le vie di uscita ed evidenziata con apposita segnaletica.

4. LAVORATORI SOGGETTI A RISCHI PARTICOLARI

Qualora fossero presenti una o più attività di seguito riportate si provvederà alla definizione di specifiche misure di gestione dell'emergenza.

- Lavori/utenti che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori oppure comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria.
- Lavori che espongono ad un rischio di annegamento.

Edificio:

Scuola e Uffici Via Fermi, 11 – Mondolfo (PU)

FLUSSO OPERATIVO DI EMERGENZA

PERICOLO ACCERTATO (da qualsiasi lavoratore presente)



AVVISO AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

(i lavoratori avvisano il Coordinatore dell'emergenza)



ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA/EVACUAZIONE

Segnalazione stato di emergenza con allarme, **Evacuazione** dei Luoghi di Lavoro, **Interventi di estinzione** del fuoco, Interruzione linee elettriche, **Sospensione erogazione** sostanze infiammabili e/o combustibili, **Chiamata** agli Enti Pubblici di Soccorso, **Appello** in "Luogo Sicuro".



ACCOGLIENZA E COLLABORAZIONE AGLI ENTI PUBBLICI DI SOCCORSO

(es. Vigili del Fuoco, Ambulanza, etc.)



RIENTRO STATO DI ALLARME

PERSONALE DI SERVIZIO INCARICATO A SVOLGERE SPECIFICHE MANSIONI:

CFR Scheda allegato 5 al DVR – Nucleo gestione emergenze e personale di servizio incaricato a svolgere specifiche mansioni

(Nominativi anche affissi e mantenuti aggiornati nei vari plessi)

COMPITI DELLE SINGOLE FIGURE

Di seguito sono illustrate le funzioni delle singole figure. E' da sottolineare che non tutte le situazioni sono prevedibili, perciò, all'atto pratico, il Coordinatore dell'emergenza può assegnare compiti diversi qui non previsti.

Coordinatore dell'emergenza del fabbricato o chi ne fa le veci (sostituti)	Ha il compito di decidere: l'evacuazione dell'edificio in relazione alla gravità dell'emergenza; l'intervento della squadra di emergenza. Coordina l'esodo In caso di terremoto verifica attentamente la percorribilità delle vie di fuga (in special modo scale fisse, centri stanza, corridoi, etc.)
Coordinatore dei contatti esterni o chi ne fa le veci (sostituti)	Provvede a segnalare l'emergenza a tutte le autorità, enti, organismi etc. interessate secondo il tipo di emergenza
Addetto che aziona l'allarme antincendio o chi ne fa le veci (sostituti)	Provvede, autorizzato dal coordinatore dell'emergenza o da persona dai lui incaricata, all'azionamento del sistema di allarme antincendio. Deve essere a conoscenza delle corrette modalità di azionamento del sistema di allarme preventivamente identificato per l'edificio.
Insegnanti	Hanno il compito di regolare l'esodo della classe in cui prestano servizio al momento dell'ordine di evacuazione ed effettuare l'appello della propria classe una volta raggiunta l'area di raduno
Addetto che toglie tensione dalle linee elettriche o chi ne fa le veci (sostituti)	Provvede, una volta udito il sistema di allarme, all'interruzione delle linee elettriche tramite apposito dispositivo previsto. Deve essere a conoscenza delle corrette modalità di interruzione delle linee elettriche dell'edificio.
Addetto che sospende l'erogazione delle sostanze infiammabili e/o combustibili o chi ne fa le veci (sostituti)	Provvede, una volta udito il sistema di allarme, alla sospensione dell'erogazione delle sostanze infiammabili tramite apposito dispositivo (es. valvola gialla di intercettazione metano). Deve essere a conoscenza delle corrette modalità di sospensione delle sostanze infiammabili/combustibili dell'edificio.
Addetto all'assistenza a persone disabili o chi ne fa le veci (sostituti)	Provvede all'assistenza a persone disabili durante l'evacuazione. Collabora preventivamente per la riduzione delle difficoltà all'evacuazione di tali lavoratori e/o utenti. Deve essere a conoscenza delle corrette modalità evacuazione in virtù delle possibili disabilità (motorie, sensoriali, psichiche, etc.).

Procedure di evacuazione

Il coordinatore dell'emergenza, o un suo sostituto, è autorizzato a decidere l'evacuazione dell'edificio.

Il personale, gli alunni ed eventuali visitatori, compresi i componenti della squadra di emergenza, raggiungeranno le aree di raduno precedentemente indicate.

La scuola, in funzione di un eventuale esodo, è suddivisa in zone. Ad ognuna di esse è assegnata una via di esodo in modo da non avere un sovraffollamento casuale delle singole uscite verso luoghi sicuri.

SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

Le scuole devono essere munite di un sistema di allarme in grado di avvertire gli alunni ed il personale presenti in caso di pericolo.

Il sistema di allarme deve avere caratteristiche atte a segnalare il pericolo a tutti gli occupanti il complesso scolastico ed il suo comando deve essere posto in locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola.

Segnale per allarme generale:

- ☐ Sistema automatico e/o con pulsanti
- ☐ Campanella (due suoni brevi e un terzo prolungato)

XTrombetta da stadio

- ☐ Sufficiente a voce
- ☐ Altro: _____

Comunicazioni telefoniche

L'incaricato per le comunicazioni esterne, oltre ad avvisare, nel modo di seguito descritto, i vari enti interessati, deve, in caso di loro assenza, comunicare lo stato di pericolo e l'eventuale esodo, a:

il Datore di Lavoro;

Nei pressi degli apparecchi telefonici devono essere esposti, in maniera visibile, l'elenco di tutti i numeri di telefono utili.

Enti esterni di pronto intervento/soccorso

VIGILI DEL FUOCO	Chiamate per soccorso Comando	Tel. 115 Tel.
PRONTO SOCCORSO	Chiamate per soccorso Pronto Soccorso	Tel. 118 Tel.
CARABINIERI	Chiamate per soccorso Comando	Tel. 112
POLIZIA DI STATO PS	Chiamate per soccorso Comando	Tel. 113 Tel.
VIGILI URBANI		Tel. 0721 - 939249
GUARDIA MEDICA		Tel. 118 Tel.
SOCCORSO SANITARIO		Tel. 118 Tel.
VARIE ED EVENTUALI (Es. numero del Datore di Lavoro)		Tel. 0721 – 957223

Si segnala la possibilità di effettuare la chiamata di emergenza tramite l'applicazione **WHERE ARE U**, un'App che permette di effettuare la chiamata di emergenza e inviare contemporaneamente la posizione esatta del chiamante alla Centrali del Numero Unico dell'Emergenza (NUE) 112.



R.S.P.P.
 STUDIO SEA GRUPPO SRL

tel.
 tel.

0721/860053

Esempio di come deve avvenire una chiamata di soccorso:

di seguito si riporta lo schema di come dovrebbe essere eseguita una chiamata di soccorso. E' indispensabile che chi effettua la chiamata usi un tono di voce chiaro e scandisca chiaramente le parole.

Sono (dire il proprio nome e cognome e la funzione: preside, docente, etc.).

Della scuola/istituto _____

Il luogo di accesso alla scuola è in via _____

Il nostro numero di telefono è..... _____

Nella Scuola si è verificato.....(spiegare il motivo della chiamata).

Sono coinvolte.....(indicare il numero di eventuali feriti o decessi).

L'addetto deve descrivere sinteticamente il tipo di incidente e la situazione in atto: entità dell'evento, numero e stato dei feriti, ecc.

L'addetto NON deve interrompere la comunicazione finché all'altro capo della linea non è stato **ripetuto l'indirizzo esatto** del luogo dell'incidente.

Questo schema deve essere esposto, in evidenza, in prossimità di tutti gli apparecchi telefonici.

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO DA OSSERVARE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

Tutto il personale e gli allievi debbono essere edotti, mediante comunicazione diretta (cui debbono aggiungersi, per maggiore efficacia, le altre usuali forme di divulgazione, per esempio: cartellonistica, affissione in bacheca ecc.), sulle norme di comportamento da osservare in situazioni di emergenza.

Si ritiene che particolare importanza possa assumere l'inserimento, nella programmazione delle singole discipline, di unità didattiche incentrate sulla sicurezza e sulla prevenzione in genere.

Il personale ha l'obbligo di:

- segnalare tempestivamente al personale specificatamente incaricato della gestione delle situazioni di emergenza ogni evento pericoloso per cose o persone verificatosi negli ambienti di lavoro (es.: incendio, scoppio, infortunio, malore ecc.);
- astenersi dall'effettuare interventi diretti sugli impianti e sulle persone (salvo laddove sia impossibile contattare un incaricato, ovvero in situazione di pericolo grave e immediato).

In particolare non dovranno utilizzare attrezzature antincendio o di primo soccorso, o effettuare interventi o manovre sui quadri elettrici o sugli impianti tecnologici (idrico, termico, etc.) senza aver ricevuto adeguate istruzioni.

I lavoratori devono, altresì, conoscere ed applicare le seguenti norme comportamentali in caso di esodo dai locali, al verificarsi di una situazione di emergenza:

- allontanarsi ordinatamente dai locali, secondo il Programma di Evacuazione non appena percepito l'apposito avviso di allarme, ovvero al cospetto diretto di una situazione di emergenza, avendo cura di chiudere, ovviamente non a chiave, le finestre e le porte degli ambienti di lavoro, dopo aver accertato che gli stessi siano stati completamente evacuati;
- asportare possibilmente i propri effetti personali;
- seguire, salvo diversa indicazione da parte del personale incaricato, il percorso di esodo contrassegnato dall'apposita segnaletica;
- defluire rapidamente dalle uscite di emergenza per portarsi nell'area esterna di raccolta assegnata, curando di non ostacolare l'accesso e l'opera dei soccorritori. In caso di terremoto verificare attentamente la percorribilità delle vie di fuga (in special modo scale fisse, centri stanza, corridoi, etc.);
- non allontanarsi, senza autorizzazione degli incaricati, dalle aree di raccolta.

Norme di emergenza per gli alunni e per il personale.

Norme di comportamento per gli allievi.



Gli alunni, una volta ricevuto l'ordine di esodo, dovranno disporsi ad abbandonare nel tempo più breve l'aula. Non sarà consentito asportare gli effetti personali, tranne cappotti, giacconi etc. nel caso in cui l'esodo avvenga in periodo invernale.

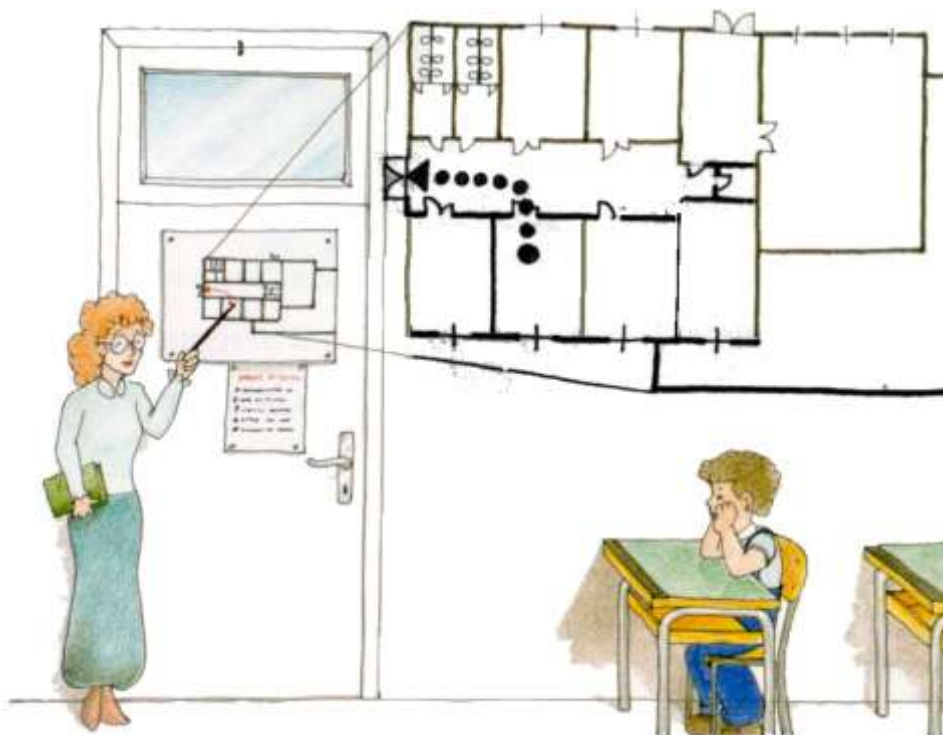
Gli alunni, durante tutti i percorsi verso l'uscita dall'edificio scolastico, saranno disposti in file di due, distanziandosi mediante la giustapposizione del proprio braccio sulla spalla del compagno che lo precede; procederanno verso l'uscita (indicata nella planimetria affissa in ogni classe e laboratorio), con calma senza correre e, sempre mantenendo un adeguato comportamento, raggiungeranno l'area di raduno, sempre indicata nella planimetria.

Nel caso in cui uno o più alunni non fossero nella propria classe al momento in cui è impartito l'ordine di esodo, si possono ipotizzare le seguenti situazioni:

1. l'alunno/a si trova nelle strette vicinanze della propria aula: in questo caso deve rientrare immediatamente in classe e seguire le istruzioni che saranno impartite;
2. l'alunno/a è impossibilitato a raggiungere la propria aula: in questo caso si possono ipotizzare le seguenti situazioni:
 - b1) l'alunno/a si trova nei pressi di un'altra classe: dovrà entrare in tale classe, nella quale sarà accolto, e seguire le istruzioni impartite;
 - b2) l'alunno/a si trova nei pressi di area diversa dalla classe: dovrà segnalare la propria presenza ad un adulto e sarà preso in carico dal Coordinatore o da un suo delegato.

E' compito del coordinamento dell'esodo assicurarsi che gli alunni presenti nei servizi igienici, nei corridoi o, in genere, fuori dalle proprie aule, seguano le disposizioni riportate nei punti b1) e b2).

Norme di comportamento per i docenti



Primo fondamentale
requisito per un buon
piano di evacuazione
è la conoscenza
dell'ambiente
scolastico.

Compito principale del docente è quello di porre in atto tutti quei comportamenti utili per salvaguardare la sicurezza dei bambini e, in particolare, deve:

1. **mantenere la calma cercando di trasmetterla agli allievi**, avendo presente che solo adeguati comportamenti di tutti salvaguardano la sicurezza dei singoli e che, nella maggioranza dei casi, è proprio un inadeguato comportamento a causare i maggiori danni;
2. assicurarsi che l'uscita dalla classe non sia ostacolata dall'uscita di altre classi e che, a sua volta, non ostacoli altre classi;
3. accogliere gli allievi di altre classi nel caso delle situazioni previste al punto b1);
4. sovrintendere all'esodo della propria classe impartendo disposizioni in merito soprattutto nella formazione delle file e nell'uscita dalla classe;
5. porre la massima attenzione ai comunicati e alle disposizioni impartite dal Coordinatore;
6. asportare, se previsto, il registro di classe;
7. condurre la classe nell'area di raduno prefissata ed attendere ulteriori direttive;
8. effettuare il controllo delle presenze;
9. comunicare eventuali assenze al Coordinatore.

L'assenza di un allievo dalle aule non può essere motivo di ritardo dell'esodo.

Assistenza alle persone disabili in caso di emergenza

Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle e a quelle con mobilità ridotta.

- Prevedere un' adeguata assistenza alle persone disabili che utilizzano sedie a rotelle e a quelle con mobilità limitata.
- Quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, occorre che alcuni lavoratori, fisicamente idonei, siano addestrati al trasporto delle persone disabili.
- Se presenti non utilizzare ascensori per l'esodo, salvo che siano stati appositamente realizzati per tale scopo.

Assistenza alle persone con visibilità o udito limitato

- Assicurarsi che i lavoratori con visibilità limitata siano in grado di percorrere le vie di uscita.
- In caso di evacuazione del luogo di lavoro, occorre che lavoratori, fisicamente idonei ed appositamente incaricati, guidino le persone con visibilità menomata o limitata.
- Durante tutto il periodo dell'emergenza occorre che un lavoratore, appositamente incaricato, assista le persone con visibilità menomata o limitata.
- Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme (in tali circostanze occorre che una persona appositamente incaricata, allerti l'individuo menomato).

Norme di comportamento per la squadra di emergenza

La squadra di emergenza interviene su indicazione del Coordinatore al fine di cercare, ove e quando possibile, di porre fine alle cause dell'emergenza stessa. Uno dei compiti principali della squadra è di informare il Coordinatore sul tipo di emergenza in atto, sui presunti possibili pericoli e sulla gravità dell'evento.

La squadra di emergenza, individuata dal Datore di Lavoro, deve essere adeguatamente addestrata all'uso degli estintori.

Il Datore di Lavoro provvede a garantire la presenza di componenti della squadra di primo soccorso. Il personale individuato dovrà partecipare a corsi specifici.

PIANI DI INTERVENTO IN CASO DI EMERGENZA

PROCEDURE PER TUTTE LE PERSONE PRESENTI IN CASO DI INCENDIO



- ✓ **Rimanere calmi.**
- ✓ Dare immediatamente l'*allarme*, mediante appositi sistemi di allarme o anche a voce qualora tutto il personale lavori nello stesso ambiente.
- ✓ Dirigersi, senza correre, verso il punto di raccolta esterno, percorrendo le vie di esodo indicate dalla segnaletica di esodo.
- ✓ Allontanare eventuali sostanze combustibili.
- ✓ *Non prendere pericolose iniziative personali* (per es. usare acqua in presenza di apparecchiature elettriche, percorrere corridoi ciechi, cercare di portare via degli oggetti personali col rischio di rimanere intrappolati, etc.).
- ✓ Aprire le porte con estrema cautela. Prima di aprire una porta toccarla in alto per vedere se è calda; se è calda o v'è fuoriuscita di fumo, cercare un'altra via di fuga od aprirla, in mancanza di alternative, con estrema cautela.
- ✓ Spostarsi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarsi sopra. Spostarsi lungo i muri anche scendendo le scale in quanto queste aree sono quelle strutturalmente più robuste.
- ✓ Controllare attentamente la presenza di crepe (le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali).
- ✓ Non percorrere le vie di uscita al contrario.
- ✓ In presenza di fumo è opportuno coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti stando il più possibile verso terra.
- ✓ Non impiegare ascensori (ove presenti) o altri mezzi meccanici per recarsi o fuggire dal luogo dell'incendio.
- ✓ Recarsi immediatamente nel luogo scelto come *punto di raccolta*.

EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO

Un terremoto di solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie o ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quella iniziale.

Il rischio è rappresentato dal crollo della struttura e dalla caduta di mobili e suppellettili; tale rischio incombe anche con le scosse successive e meno intense rispetto a quelle iniziali, poiché possono causare il crollo di strutture lesionate da queste ultime.

Prima che possa accadere tale evento, occorre identificare i punti più solidi della struttura (struttura portante, architravi, vani delle porte e angoli in genere), poiché saranno questi i luoghi dove le persone dovranno riparare in caso di terremoto.

Qualora si verificasse un terremoto, il personale dovrà seguire le seguenti istruzioni:

- **Restare calmi e prepararsi a fronteggiare la possibilità di varie scosse.**
- Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, quadri elettrici. Stare attenti alla caduta di oggetti.
- Rifugiarsi sotto i punti più solidi della struttura; altrimenti, proteggersi andando sotto un solido tavolo (banchi, cattedre): questa misura è molto importante soprattutto per gli alunni.
- Quando le scosse sono cessate, allontanarsi dal proprio posto in maniera ordinata, utilizzando le vie di esodo indicate nella planimetria e utilizzando le uscite di sicurezza.
- Il personale, per quanto possibile, prima di allontanarsi dovrà mettere in sicurezza le attrezzature o le apparecchiature al fine di evitare, in caso di mancato controllo, situazioni di rischio (incendio, fughe di gas).
- Aprire le porte con molta prudenza e muoversi avanzando lungo i muri e saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli prima di avventurarsi sopra.
- Saggiare il pavimento appoggiando dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando.
- Controllare attentamente la presenza di crepe: le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali perché indicano che le pareti sono sollecitate verso l'esterno.
- Non usare accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver fratturato le tubazioni del gas.
- Evitare di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza
- A causa del possibile collasso delle strutture, allontanarsi subito dall'edificio e recarsi nel punto di raccolta verificando attentamente la percorribilità delle vie di fuga (in special modo scale fisse, centri stanza, corridoi, etc.).
- Non spostare una persona traumatizzata, almeno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si avvicina ecc).
Chiamare i soccorsi segnalando con accuratezza la presenza della persona

EMERGENZA DOVUTA AD ALLAGAMENTO O INONDAZIONE



Sono numerosi i possibili casi di emergenza dovuti all'acqua che possono causare danni o incidenti:

- tracimazione di acqua dagli argini di fiumi o canali;
- tubazioni che scoppiano;
- scarichi di acqua piovana intasati in occasione di precipitazioni eccezionali, ecc.

In questi casi:

- **Rimanere calmi.**
- Informare immediatamente il responsabile dell'emergenza oppure informare il più vicino componente del nucleo di emergenza disponibile.
- Dare informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sulla entità della perdita di acqua o dell'inondazione in corso, indicandone la causa se identificabile.
- Usare estrema cautela se vi sono apparecchiature elettriche o prese di energia nelle immediate vicinanze. Se vi sono rischi concreti, evacuare l'area.
- Se è stata identificata con esattezza la causa della perdita e si ritiene di poterla mettere sotto controllo (ad esempio lo sbocco di una condotta intasata), intervenire procedendo sempre con estrema cautela.
- Restare a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di materiali od oggetti nell'allagamento.

Nel caso di segnalazione di inondazioni, dovute a cause naturali, e in presenza di altri eventi naturali (ad es. trombe d'aria) sarà il responsabile dell'emergenza a stabilire quale procedura dovrà essere applicata in funzione dell'evento stesso e dell'evoluzione che questo possa determinare.

EMERGENZA DOVUTA AD ESPLOSIONI IN GENERE

Perdite di gas, bollitori, contenitori in pressione, recipienti di sostanze chimiche possono produrre esplosioni, creando situazioni potenzialmente pericolose per la vita umana. In caso di esplosione in genere comportatevi così:

- **Restate calmi.**
- Preparatevi a fronteggiare la possibilità di ulteriori esplosioni.
- Rifugiatevi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarvi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Potete anche rifugiarvi in un sottoscala o nel vano di una porta, che si apre in un muro maestro.
- Allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. State attenti alla caduta di oggetti.
- Aprite le porte con molta prudenza e muovetevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiando sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, poi avanzando.
- Controllate attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno.
- Attendete istruzioni da parte degli addetti della sicurezza. Se viene dichiarata l'evacuazione, recatevi in uno dei punti di raccolta individuati in precedenza.
- Non spostate una persona traumatizzata dall'esplosione, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio).
- Non usate gli accendini o fiammiferi.
- Non contribuite a diffondere informazioni non verificate.
- Quando siete al sicuro, nel punto di raccolta, evitate di parlare con i rappresentanti degli organi di informazione e dirottatevi sul responsabile specifico.

EMERGENZA DOVUTA A MINACCIA TERRORISTICA A O PRESENZA DI BOMBA.



- Anche se la telefonata in genere viene filtrata dal centralino, chiunque può avere occasione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno, o si minaccia di depositarlo nell'insediamento.
- Quando si riceve una minaccia di bomba. Ascoltate, siate calmi e cortesi, non interrompete l'interlocutore.
- Cercate di estrarre un massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile.
- Richiamate l'attenzione di un collega o di un superiore con dei segnali convenzionali, mentre l'interlocutore è ancora in linea.
- Se la minaccia si è ripetuta più volte, è possibile che Telecom Italia abbia fornito un numero speciale da chiamare subito, su un'altra linea, per la ricerca automatica dell'interlocutore: tenetelo sempre a disposizione.
- Al termine della telefonata, informate subito il responsabile dell'emergenza.
- Non informate nessun altro per evitare di diffondere un panico incontrollato.

PROCEDURE PER ADDETTO PRIMO SOCCORSO



L'addetto incaricato:

- ✓ Provvede a **non eseguire operazioni incaute** al fine di soccorrere le persone menomate durante l'emergenza;
- ✓ Fornisce opportune **informazioni agli enti di soccorso** che all'occorrenza accedono in azienda;
- ✓ È informato preventivamente dal Datore di Lavoro sulla **collocazione e corretto contenuto della cassetta di primo soccorso/pacchetto di medicazione**;
- ✓ Effettua attività di **sorveglianza della cassetta di primo soccorso/pacchetto di medicazione**, del suo idoneo contenuto e della corretta segnaletica di informazione.
- ✓ Agisce in caso di primo soccorso secondo quanto riportato del PIANO DI SOCCORSO AZIENDALE di seguito riportato.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO È IL SEGUENTE:	CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE
- Guanti sterili monouso (5 paia) - Visiera paraschizzi - Flacone di soluzione cutanea di idodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1) - Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0.9%) da 500 ml (3) - Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10) - Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2) - Teli sterili monouso (2) - Pinzette da medicazione sterili monouso (2) - Confezione di rete elastica di misura media (1) - Confezione di cotone idrofilo (1) - Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2) - Rotoli di cerotto alto cm 2,5 (2) - Un paio di forbici - Lacci emostatici (3) - Ghiaccio pronto uso (2 confezioni) - Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2) - Termometro - Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.	- Guanti sterili monouso (2 paia). - Flacone di soluzione cutanea di idodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1). - Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1). - Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1). - Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3). - Pinzette da medicazione sterili monouso (1). - Confezione di cotone idrofilo (1). - Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1). - Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1). - Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1). - Un paio di forbici (1). - Un laccio emostatico (1). - Confezione di ghiaccio pronto uso (1). - Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1). - Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

MISURE DI PRIMO SOCCORSO

SCOPO: assicurare, immediatamente, i soccorsi d'urgenza ai lavoratori ed utenti infortunati.

INFORTUNI DI LIEVE ENTITÀ (l'infortunato è in grado di chiedere assistenza e di essere accompagnato al pronto soccorso):

I lavoratori/utenti che subiscano nel luogo di lavoro un infortunio di lieve entità devono avvisare immediatamente (nel più breve tempo possibile) un addetto di primo soccorso aziendale. Si ricorda l'obbligo per i lavoratori di denunciare immediatamente anche ai propri superiori tali eventi.

Disposizioni per l'addetto al primo soccorso in caso di infortuni di lieve entità:

- l'addetto al primo soccorso, avuta la notizia di un infortunio lieve, soccorre l'infortunato seguendo le indicazioni ricevute nel corso di formazione;
- non prestare interventi superiori alle proprie capacità;
- non farsi prendere dal panico.

Dopo un primo intervento d'urgenza l'infortunato verrà accompagnato dall'addetto al più vicino pronto soccorso.

L'addetto al primo soccorso aziendale, dopo che l'infortunato ha ricevuto le cure dei sanitari presso il pronto soccorso, farà ritorno in azienda ed informerà, appena possibile, il Datore di Lavoro. Potrà far presente anche eventuali miglioramenti da apportare all'azione di pronto soccorso aziendale, ovvero eventuali disfunzioni emerse nell'intervento effettuato.

Qualora l'infortunato si rifiuti di essere accompagnato al Pronto Soccorso Pubblico (ovvero da un medico) dovrà essere avvertito, immediatamente, il Datore di Lavoro.

INFORTUNI GRAVI (l'infortunato non è in grado di chiedere assistenza e non può essere accompagnato al pronto soccorso):

ogni lavoratore che venga a conoscenza di gravi eventi infortunistici accaduti a colleghi di lavoro o utenti deve darne immediata informazione prima ad un lavoratore addetto al primo soccorso aziendale e successivamente al Datore di Lavoro.

Disposizioni per l'addetto al primo soccorso in caso di infortuni di grave entità:

- non prestare interventi superiori alle proprie capacità;
- non farsi prendere dal panico;
- verificare che la scena dell'evento sia in sicurezza (es. soggetto folgorato, non toccare prima di staccare la corrente!);
- provvedere ad allontanare la folla di curiosi, creare spazio per l'infortunato e ai successivi soccorritori;
- esaminare l'infortunato, valutando la natura e entità del malessere con particolare riferimento alle funzioni vitali: coscienza, respiro e polso ed eventuali emorragie;
- telefonare al 112 in caso di urgenza/emergenza comunicando: l'indirizzo del luogo ove si è verificato l'infortunio, il numero degli infortunati, le condizioni delle funzioni vitali, specificando se sia cosciente o meno se respiri normalmente o no se c'è stato un trauma con o senza emorragie. È bene riferire il proprio nome e cognome ed un recapito telefonico che potrà essere utilizzato dal 112 in caso di necessità;

- praticare i primi provvedimenti necessari nei limiti delle proprie competenze anche con azioni di valutazione e sostegno delle funzioni vitali, apprese con adeguati corsi di formazione, sino all'arrivo dei soccorritori;
- astenersi dall'eseguire manovre interventi od azioni inutili (es. dare da bere acqua), o addirittura dannosi per il rischio di compromettere ulteriormente lo stato di salute dell'infortunato o di ritardare l'arrivo dei soccorsi (es. spostare il soggetto se non necessario);
- proteggere il soggetto (da sé stesso, da stress termici, dal sangue e da fluidi biologici di altri infortunati), e rassicurarlo se cosciente;
- utilizzare eventuali guanti o dispositivi di protezione individuali se necessari;
- all'arrivo dei soccorritori rispondere alle domande dei sanitari.

L'addetto al primo soccorso accompagna l'infortunato (segue l'autoambulanza con auto aziendale o comunque mezzo idoneo) presso il pronto soccorso, risponde alle domande dei sanitari. Una volta esaurito l'intervento, l'addetto che ha accompagnato l'infortunato ritorna in azienda e riferisce al Datore di Lavoro, appena possibile, le condizioni dell'infortunato, secondo le proprie conoscenze.

**PROCEDURE PER ADDETTO ALLE PERSONE DISABILI
(ANCHE TEMPORANEAMENTE)****MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA**

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:
 - ✓ la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
 - ✓ la non linearità dei percorsi;
 - ✓ la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
 - ✓ la lunghezza eccessiva dei percorsi;
 - ✓ la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;
- dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
 - ✓ presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
 - ✓ organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
 - ✓ mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- ✓ accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- ✓ se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo (per esempio in altro compartimento rispetto a quello in cui si sta verificando l'incendio), possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi calmi, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei

soccorsi).

- ✓ segnalare al Coordinatore dell'Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

Scelta delle misure da adottare

1. DISABILI MOTORI	Scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc) e fornire assistenza nel percorrerlo
2. DISABILI SENSORIALI:	
UDITIVI:	Facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte)
VISIVI:	Manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro
3. DISABILI COGNITIVI	Assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici

1. Disabilità motoria:

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- ✓ individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- ✓ essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;

2. Disabilità sensoriali:

Disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- ✓ per consentire alla persona non udente una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- ✓ usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare);

Disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sotto braccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- ✓ annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- ✓ parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- ✓ descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- ✓ lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- ✓ lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- ✓ una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a sé stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

3. Disabilità cognitiva:

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro sé stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- ✓ la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- ✓ molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- ✓ la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- ✓ il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Alcuni suggerimenti:

- ✓ le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- ✓ bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- ✓ spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione.

Si

raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;

PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI



Il Datore di Lavoro, per proteggere la salute e sicurezza dei lavoratori dalle conseguenze di incidenti o di emergenze derivanti dalla presenza di **agenti chimici pericolosi** sul luogo di lavoro, predispone procedure di intervento adeguate da attuarsi al verificarsi di tali eventi. Tali misure comprendono esercitazioni di sicurezza da effettuarsi ad intervalli connessi con la tipologia di lavorazione e la messa a disposizione di appropriati mezzi di primo soccorso.

Agenti chimici: tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato.

Nella Valutazione dei Rischi il Datore di Lavoro determina preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sui luoghi di lavoro e valuta anche i rischi per la salute e sicurezza dei propri lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti.

Le informazioni sulla salute e sicurezza sono riportate dal produttore o dal fornitore tramite la relativa **Scheda di Sicurezza**.

Le Schede di Sicurezza devono essere fornite obbligatoriamente dal produttore o dal fornitore del prodotto chimico pericoloso acquistato e utilizzato durante le attività lavorative.

È importante tenere aggiornate e facilmente consultabili le Schede di Sicurezza di tutti i prodotti chimici in quanto, tra le altre cose, esse contengono:

- Identificazioni dei Pericoli
- Interventi di Primo Soccorso
- Misure Antincendio
- Provvedimenti in caso di fuoriuscita accidentale
- Manipolazione ed immagazzinamento
- Dispositivi di Protezione obbligatori
- Frasi di Rischio
- Etichettature di informazione sui rischi

Etichettature correnti:



Tutte le indicazioni riportate nelle Schede di Sicurezza devono essere in ogni caso rispettate scrupolosamente al fine di garantire una corretta prevenzione e protezione dei lavoratori sui possibili rischi generati dai prodotti chimici presenti nell'ambiente di lavoro.

Nel caso di incidenti o di emergenza i soggetti non protetti devono immediatamente abbandonare la zona interessata.

Lo stoccaggio dei prodotti chimici pericolosi, soprattutto quelli infiammabili e/o esplosivi, deve avvenire in modo appropriato, in locali puliti, ben aerati e comunque secondo le indicazioni riportate nelle relative schede di sicurezza dei prodotti.

EMERGENZA DOVUTA A TROMBA D'ARIA O VENTO FORTE



- ✓ **Mantenere la calma.**
- ✓ porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area per evitare possibili cadute di vetri, arredi, etc. e sostare, ove possibile, in locali senza finestre, preferire il locale più interrato e più interno alla struttura;
- ✓ Controllare attentamente la presenza di lesioni nella struttura impedendo l'accesso nelle zone di possibile caduta di calcinacci o altri materiali.
- ✓ Prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

EMERGENZA DOVUTA A SCARICHE ATMOSFERICHE

È sempre possibile che un edificio sia colpito da una scarica atmosferica indipendentemente dalla presenza di un sistema di captazione capace di scaricarla a terra.

I possibili danni provocati in tali situazioni possono essere di natura meccanica e di natura elettrica.

In caso di scariche atmosferiche che dovessero interessare l'edificio:

- ✓ **Mantenere la calma.**
- ✓ Informare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza o il più vicino Addetto Antincendio.
- ✓ Controllare attentamente la presenza di lesioni nella struttura impedendo l'accesso nelle zone di possibile caduta di calcinacci o altri materiali.
- ✓ Interrompere l'alimentazione dell'impianto elettrico e controllare diligentemente le apparecchiature ed i componenti elettrici al fine di evidenziare possibili guasti o lesioni.
- ✓ Riprogrammare i circuiti elettronici di controllo.

Se la scarica dovesse interessare il personale:

- ✓ **Mantenere la calma.**
- ✓ Informare il Coordinatore dell'emergenza.
- ✓ Prestare primo soccorso alla o alle persone infortunate (presta soccorso chi ha seguito apposito corso di primo soccorso).
- ✓ Chiamare immediatamente i soccorsi.

EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA



a) In assenza di energia elettrica:

- ✓ **Restare calmi.**
- ✓ Fornire assistenza ai visitatori nelle immediate vicinanze od altre persone che possono cominciare ad agitarsi.
- ✓ Indicare ai presenti le vie di fuga, cercando di indirizzare con calma tutti i presenti nella direzione appropriata.
- ✓ Seguire le segnalazioni che portano verso le più vicine vie di uscita evidenziate dalle luci di emergenza.
- ✓ Evitare di spingere le persone nella giusta direzione, ma accompagnatele con dolcezza.
- ✓ Nel caso in cui ci si trovi in un'area completamente al buio, attendere qualche istante per vedere se l'energia ritorna. Poco dopo cercare di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuali ostacoli. Fare attenzione ai dislivelli eventualmente presenti in ditta.
- ✓ Spostarsi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione di sicurezza.
- ✓ Attendere dai responsabili impiantistici istruzioni a voce. Se ricevete l'ordine di evacuazione, raggiungete il punto di raccolta.

b) In caso di incendio per guasti elettrici nelle cabine o nei quadri:

- ✓ Non usare acqua su impianti e attrezzature elettriche, ma usare estintori a CO₂ ed eventualmente a polvere.
- ✓ Usare acqua esclusivamente per raffreddare le eventuali strutture di supporto o contenitori pericolosi sempre lontano dalle parti di tensione.
- ✓ Togliere la tensione ove possibile.
- ✓ Fare attenzione nell'addentrarsi nel locale a causa di presenza di fumi tossici, propagazione rapida dell'incendio, aria irrespirabile per la presenza di fumi e polveri degli estinguenti, scarsa visibilità per la presenza di fumi.
- ✓ Avvertire l'Enel che fornisce alta tensione dell'avvenuto guasto.

SEGNALETICA DI SICUREZZA: LA CARTELLONISTICA E' SEMPRE OBBLIGATORIA

Le vie di esodo, le uscite di emergenza, l'attrezzatura di primo soccorso e i presidi di sicurezza sono contraddistinti da apposita segnaletica il cui scopo è quello di richiamare con immediatezza l'attenzione su situazioni costituenti pericolo o sui comportamenti da adottare per prevenirlo.

A tal fine si riproducono di seguito alcuni dei simboli, aventi rapporto con la sicurezza, che tutti i lavoratori devono conoscere (vedasi Allegato XXV del D. Lgs. 81/2008) e che devono essere correttamente affissi nel plesso.

FRASE DI RISCHIO	Cartello
ZONA/E DI RADUNO ("luogo/luoghi sicuri")	
VIE E USCITE D'EMERGENZA Le vie di esodo e le eventuali uscite di sicurezza devono essere segnalate mediante opportuna cartellonistica ed illuminazione di sicurezza. Informare i lavoratori sui significati delle immagini che compaiono sulla cartellonistica.	Vie di fuga 
VIE E USCITE D'EMERGENZA Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza devono essere contrassegnate in maniera appropriata con segnaletica durevole conformemente alla normativa vigente. Esse devono poter essere aperte, in ogni momento, dall'interno senza aiuto speciale.	Uscite di emergenza 

FRASE DI RISCHIO	Cartello
ATTREZZATURE ANTINCENDIO Le attrezzature di prima lotta antincendio quali estintori devono essere identificate mediante apposita colorazione (rossa) ed un cartello indicante la loro ubicazione.	attrezzature antincendio (estintori) 
ATTREZZATURE ANTINCENDIO Le attrezzature di prima lotta antincendio quali idranti devono essere identificate mediante apposita colorazione (rossa) ed un cartello indicante la loro ubicazione.	lance antincendio. 
CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO La cassetta di Pronto Soccorso deve essere identificata mediante apposita colorazione (verde) ed un cartello indicante la relativa ubicazione.	Cassetta di Pronto Soccorso. 
QUADRO ELETTRICO (pericolo di folgorazione) Il pericolo di folgorazione determinato dal quadro elettrico deve essere identificato mediante apposita colorazione (gialla) ed un cartello indicante il relativo rischio.	quadri elettrici (pericolo di folgorazione). 
QUADRO ELETTRICO (divieto di spegnimento incendio con acqua) Tale divieto deve essere identificato mediante apposita colorazione (rossa) ed un cartello indicante il relativo divieto.	quadri elettrici (divieto di spegnimento incendio con acqua). 

FRASE DI RISCHIO	Cartello
DIVIETO DI FUMO tale divieto deve essere identificato mediante apposita colorazione (rossa) ed un cartello indicante il relativo divieto.	divieto di fumo. 
SEGNALETICA ASCENSORE	In corrispondenza delle por e degli ascensori. 
DISPOSITIVI DI SGANCIO CORRENTE ELETTRICA (nei pulsanti o interruttori di sgancio della corrente elettrica, ove presenti e funzionanti)	
ALLARME ANTINCENDIO (nei pulsanti che azionano il sistema di allarme, ove presenti e funzionanti)	
IN CASO DI PRESENZA IMPIANTO FOTOVOLTAICO	Presso l'ingresso generale all'impianto fotovoltaico e nel relativo pulsante/interruttore di sgancio 
VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS	

PERSONALE DI SERVIZIO INCARICATO A SVOLGERE SPECIFICHE MANSIONI

COORDINATORE DELL'EMERGENZA DEL FABBRICATO	CFR Scheda allegato 5 al DVR – Nucleo gestione emergenze e personale in servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni (Nominativi anche affissi e mantenuti aggiornati nei vari plessi)
SOSTITUTO COORDINATORE DELL'EMERGENZA DEL FABBRICATO	
COORDINATORE DEI CONTATTI ESTERNI	
SOSTITUTO COORDINATORE DEI CONTATTI ESTERNI	
ADDETTO CHE AZIONA L'ALLARME ANTINCENDIO	
SOSTITUTO ADDETTO CHE AZIONA L'ALLARME ANTINCENDIO	
ADDETTO CHE TOGLIE TENSIONE DALLE LINEE ELETTRICHE	
SOSTITUTO ADDETTO CHE TOGLIE TENSIONE DALLE LINEE ELETTRICHE	
ADDETTO CHE SOSPENDE L'EROGAZIONE DI SOSTANZE INFIAMMABILI e/o COMBUSTIBILI	
SOSTITUTO ADDETTO CHE SOSPENDE L'EROGAZIONE DI SOSTANZE INFIAMMABILI e/o COMBUSTIBILI	
ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**ADDETTI ALL'ASSISTENZA A DISABILI**

La presente tabella deve essere compilata con i nominativi degli addetti incaricati a svolgere specifiche mansioni in caso di emergenza. Tali mansioni devono essere comunicate ai lavoratori preventivamente e periodicamente (sono previste prove di evacuazione periodiche ed affissione dei nominativi in bacheca).